

La terza rivoluzione industriale

Il sole come fonte primaria dell'energia. E l'acqua come carburante. Per il ministro dell'ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, questa sarà la terza rivoluzione industriale. E l'Italia potrà giocare un ruolo da protagonista proprio nel business dell'efficienza. Cominciando dalla eco-edilizia

FRANCO ADRIANO

Si occupa di ambiente e ne fa una filosofia di vita il ministro Alfonso Pecoraro Scanio. Occuparsi delle tematiche ambientali ed energetiche, per lui, significa essere orientati verso il progresso e lo sviluppo. Per questo rifiuta le accuse che gli fanno alcuni dei suoi stessi alleati di governo che, soprattutto in relazione alla sua opposizione alle grandi opere, lo additano come uno di quei "conservatori che non vogliono cambiare nulla". Pertanto, per lui, anche il perseguimento dell'efficienza energetica "può rivelarsi un affare", oltre che salvaguardare l'ambiente.

Domanda. Dato che il prezzo dell'energia è aumentato negli ultimi anni, che cosa pensa di fare il governo per contrastare la tendenza in termini di efficienza energetica?

Risposta. Abbiamo già fatto molto. Come il sistema di detrazioni, che abbiamo creato per rendere più efficiente l'utilizzo dell'energia nelle case. Oppure i contributi per indurre il cambiamento dei motori industriali poco efficienti. Ci metterei anche gli acquisti verdi. È una parte della normativa della Comunità europea che prevede che una parte degli acquisti della pubblica amministrazione si orienti verso i prodotti a basso impatto ambientale. Efficienza energetica è anche questo.

D. Quali saranno le prossime iniziative sui vari fronti delle fonti alternative e pulite?

R. L'efficienza è la riduzione dei consumi, ma è anche un discorso più culturale, che deve portare alla riduzione dell'approvvigionamento tradizionale di energia attraverso i combustibili fossili e alla produzione di energia dal sole o con la geotermia o l'eolico sostenibile. Le nostre iniziative concrete riguarderanno in primo luogo ancora il settore dell'edilizia. L'obiettivo principale è quello di estendere "il modello Bolzano", dove vengono edificate case che consumano 7 metri cubi di gas per metro quadrato all'anno. La media italiana supera i 20 metri cubi, con ciò considerato che lassù fa più freddo che altrove. Addirittura, in Germania, ci sono case che consumano due o addirittura zero metri cubi di gas per metro quadrato all'anno. Ma se noi ci limitassimo ad applicare "il modello Bolzano" al resto d'Italia avremmo già una notevole riduzione del consumo primario di energia e un beneficio ambientale evidente. Messa al primo punto della nostra azione l'edilizia, c'è poi il settore dei trasporti, con la necessità di ridurre il parco veicoli.

D. Questa è una vecchia battaglia.

R. Credo che aver modificato il vecchio sistema della rottamazione creandone un altro, che non preveda la so-

stituzione, abbia costituito un fatto positivo. Per la prima volta si sono concessi contributi a chi ha lasciato l'automobile, anche senza comprarne di nuove. A costo-ro abbiamo pagato anche l'abbonamento dell'autobus. Un successo. Tant'è vero che in questa Finanziaria, nonostante il ministero dell'economia faccia ancora resistenza, insieme al ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani, intendiamo rilanciare.

D. Come?

R. Stiamo mettendo a punto un'operazione sugli elettrodomestici, in particolare lavatrici e lavastoviglie, un settore che riteniamo valido perché c'è anche l'aspetto del risparmio idrico. "Acqua e energia" è per noi un binomio importante. L'emendamento potrebbe essere votato alla camera. Così come servirebbe stabilire un limite temporale entro cui sostituire tutte le lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo. C'è uno studio scientifico di Greenpeace che dice che si potrebbero risparmiare mille megawatt in Italia, ossia l'equivalente del prodotto di due centrali, se solo si sostituissero tutte le lampadine del sistema a spreco con quelle del sistema a basso consumo.

D. Perché lei sostiene che il settore dell'efficienza energetica può mettere in movimento l'economia?

R. Perché noi italiani possiamo diventare leader nella produzione di macchine a efficienza energetica. Abbiamo voce ridotta come produttori di petrolio, gas o carbone pur avendo grandi capacità e una tradizione industriale. Nel settore dell'efficienza energetica possiamo raggiungere livelli economicamente molto importanti. I settori dell'edilizia e delle macchine possono costituire un mercato enorme in cui proprio l'Italia, che non ha carbone, petrolio e metano, può costituire il suo futuro: investendo in ricerca ed esportando in tecnologia a basso impatto. Un'operazione che per noi vale il doppio, perché ogni successo che riduce l'utilizzo di petrolio, carbone e metano è per noi una fonte di risparmio.

D. Il tema del nazionalismo delle risorse e delle tensioni geo-politiche connesse all'energia. Per governare questi processi come deve evolvere la situazione a livello nazionale?

R. Si può dire che nel 2007 il mondo ha compreso l'emergenza climatica. Un fatto determinante. La conferenza di Parigi fatta da Jacques Chirac ha puntato su questo tema; la conferenza di Baan Ki Moon a settembre e la conferenza delle Nazioni unite, la prima conferenza che ha puntato sul cambiamento climatico alla presenza del massimo record storico di capi di stato. Si sono verificati anche eventi collaterali che sono andati in questa direzione. Dal film di Al Gore, premio Oscar, al premio Nobel ad Al Gore stesso. Un anno intenso. Il